

Intensificate le ricerche del corpo con unità specializzate nell'individuazione di resti umani

Penna, impiegati anche i cani

Ritornano a sperare i genitori del giovane assicuratore ucciso a Stefanaconi

di DOMENICO MOBILIO

STEFANACONI - S'intensificano le ricerche del corpo di Michele Penna. Nuovi mezzi e uomini convergono in un'area ben delimitata. Parliamo di due zone contigue separate da un ruscelletto che stenta a scoprirlo quanto è fitta la vegetazione che lo ricopre. Sono le località "San Sosti" e "Torre" alle quali si accede attraverso una strada di campagna stretta e tortuosa che solo gli agricoltori che si recano a coltivare i loro terreni conoscono. Il fatto che da alcuni giorni sia stato fatto convergere in questa zona aspra, lontana diverse centinaia di metri in linea d'aria da quella in cui furono effettuati i primi scavi nel luglio 2009, fa pensare che qualche carta in mano gli inquirenti cel'anno.

Aumentano quindi le speranze di Domenico Penna e Maria Cristina Arcella, genitori del trentenne assicuratore ucciso con un colpo di pistola alla nuca nella tarda mattinata del 19 ottobre 2007 e il cui corpo non è stato ancora trovato.

In aggiunta al georadar ecco che da ieri mattina sono in azione tre cani del centro

di addestramento di Rosignano a Mare specializzati nella ricerca di resti umani, tracce ematiche e persone scomparse. A guidarli Giacomo Micheli, Vincenzo Scavongelli e Matteo Soldano già all'opera nella zona dove un grosso escavatore sta rivoltando la terra, mentre un altro mezzo simile molto più piccolo spiana la superficie. "Gli animali - ha spiegato Giacomo Micheli che guida il gruppo - un meticcio (Emma), uno sprienger spaniel (Holly) e un pastore tedesco (Kessi) sono abituati in questo genere di ricerche, abbastanza esperte e riescono a localizzare resti umani sino a una profondità di un metro e sessanta. Siamo convinti che se il corpo del ragazzo si trova in questa zona verrà localizzato. Noi tranne variazioni rimarremo qui per tre giorni".

Il problema dunque è stabilire se la zona è quella giusta. Se veramente il corpo di Michele Penna è stato seppellito nell'area in cui si sta scavando. Non scioglie il dubbio il luogotenente dei carabinieri Sebastiano Cannizzaro, che ha tanti meriti se le ricerche sono state riprese e sull'esito positivo delle inda-



Alcune fasi della ricerca del corpo di Michele Penna: il georadar e uno dei cani specializzati in azione (foto Armando Lo Gatto)



gini sul delitto, per il quale ci sono state già due condanne, una di secondo grado a 10 anni a carico di Andrea Foti contro i 16 inflitti in abbreviato quando fu riconosciuta la premeditazione poi caduta, e l'altra di primo grado a 25 anni a carico di Emilio Antonio Bartolotta.

Alla domanda di come mai si stia scavando in questa zona il comandante Cannizzaro ammette che c'è stata "una notizia ma ci si è pure basati

su delle probabilità". Il sottufficiale poi ricostruisce in breve cosa sarebbe successo quel 19 ottobre di cinque anni fa, come peraltro risulta agli atti. Ci conferma che Michele Penna fu attratto con inganno nella Fiat Uno di Andrea Foti sul quale prendevano posto Bartolotta e Salvatore Foti, cugino di Andrea, poi scomparso e ucciso. E sarebbe stato proprio Salvatore Foti a sparare alla testa a Michele Penna. La mac-

china aveva poi un incidente con l'auto di due coniugi che procedeva in senso inverso e ciò faceva modificare i piani del terzetto.

Infatti, il corpo del ragazzo veniva nascosto nella campagna, la Fiat Uno data alle fiamme e Andrea Foti presentava denuncia di furto. Nella tarda serata gli assassini ritornavano nella zona dove avevano nascosto il corpo e lo seppellivano.

Chi si dimostra scettico

sull'esito positivo delle ricerche è Domenico Penna: «Uno scetticismo che mi deriva - dice - dal fatto che sono cinque anni d'inferno che io e la mia famiglia stiamo vivendo. Anni in cui la speranza che nella terra rivoltata affiorasse un qualsiasi indizio che portasse al ritrovamento del corpo di nostro figlio ha lasciato il posto alla delusione. Spero tanto che questa volta non sia così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sancita un'intesa con la Regione
Con "Carbone giallo"

Genitori denunciati
Perdono figlio

